



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

COMUNICATO STAMPA

Roma 24 giugno

Speciale sull'Armenia a Radio Cusano Campus (89.100) con un'intervista a S.E. Sargis Ghazaryan, Ambasciatore della Repubblica d'Armenia in Italia

Mercoledì 24 giugno a partire dalle ore 17 e, in replica sabato 27 giugno a partire dalle ore 14, speciale sull'Armenia a Radio Cusano Campus, la radio dell'Università Niccolò Cusano che trasmette a Roma e nel Lazio sulla modulazione di frequenza 89.100. Una conversazione di 40 minuti con Sargis Ghazaryan, Ambasciatore della Repubblica d'Armenia in Italia, su alcune delle questioni aperte che riguardano la Repubblica armena e milioni di armeni che vivono nella diaspora di 5 continenti. L'intervista è stata condotta da Fabio Stefanelli, curatore della trasmissione "Il mondo è piccolo" e dal professor Enrico Ferri, docente di filosofia del diritto presso l'Unicusano ed esperto sulla questione armena. "Perché è importante che la Turchia riconosca il genocidio?", la prima domanda all'Ambasciatore. *"Il genocidio armeno non è più da tempo una questione storica, ma un fatto storico, che finché negato dal governo turco produce effetti politici. Si tratta di prendere atto di questa realtà e riconoscerne la portata"*. "La Repubblica armena lega il riconoscimento del genocidio da parte della Turchia a richieste di risarcimento, a richieste territoriali?", è stato chiesto all'Ambasciatore Ghazaryan, che così ha risposto: *"Non mi risulta che il mio governo avanzi richieste di tipo risarcitorio o territoriale. Chiediamo che sia resa giustizia alla storia, ad un milione e mezzo di vittime innocenti, ai sopravvissuti, alla memoria di un popolo. Voler ignorare o 'rimuovere' un genocidio, che è crimine contro l'umanità, è un modo per perpetrarlo, per generarne di nuovi. Il Secolo Breve lo testimonia"*. È stato fatto notare all'Ambasciatore che una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di questi giorni ha censurato l'Armenia per la violazione dei diritti degli azeri nel Nagorno Karabakh. *"In realtà, ci sono state due sentenze della CEDU la settimana scorsa concernenti le istanze di una famiglia di profughi armeni, i Sarkisyan, contro l'Azerbaijan e di una famiglia azera, i Chiragov, contro l'Armenia. La Corte ha soddisfatto tutte e due le istanze. Alle parti è stato concesso un anno di tempo per definire gli strumenti risarcitori. Le due sentenze riguardano casi singolari e individuali. Per ciò che concerne la composizione pacifica del conflitto in Nagorno Karabakh, l'Armenia è determinata a risolverlo con mezzi esclusivamente pacifici nell'unico quadro negoziale riconosciuto dalla Comunità Internazionale, il Gruppo di Minsk dell'OSCE, appunto. Il conflitto necessita di soluzioni onnicomprensive, non crediamo che si possa risolvere la questione con una o più sentenze della CEDU chiamata a giudicare su alcuni episodi specifici. Neanche attraverso una forsennata politica di spese militari (aumento di spesa del 2.700% negli ultimi dieci anni), come quella che da anni persegue l'Azerbaijan. La soluzione deve essere politica, né giudiziaria, né militare"*. "Anche per motivi politici, Ambasciatore - ha commentato Fabio Stefanelli - l'Armenia ha aderito all'Unione Economica Euroasiatica, con la Federazione Russa, la Bielorussia, il Kazakistan? È un cambio di prospettiva strategica verso la Russia e l'Oriente?". *"La nostra identità è il risultato della nostra storia plurimillennaria e della nostra geografia politica. Dal punto di vista culturale e valoriale siamo una civiltà europea. Da una prospettiva economico-commerciale da almeno mille anni svolgiamo un ruolo di collegamento e intermediazione tra il Vicino Oriente e l'Europa. Questa vocazione non è venuta mai meno. La nostra adesione all'Unione Economica Euroasiatica è stata promossa anche e soprattutto in una prospettiva di allargamento dei mercati e dell'interscambio tra Europa, l'Oriente e la Russia, con la convinzione che possiamo svolgere un ruolo da protagonisti. Allo stesso tempo stiamo concludendo i negoziati su un ampio documento con l'UE che rilancerà ulteriormente le nostre relazioni con l'Europa"*.

Via Don Carlo Gnocchi, 3 – 00166 ROMA

TEL. 06.45678352 – FAX 06.45678379- www.unicusano.it - info@unicusano.it

P.IVA 09073721004



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Nell'intervista sono stati affrontati altri temi, anche quello della tutela del patrimonio archeologico armeno, come la magnifica città di Anì, oggi in territorio turco, patrimonio artistico dell'umanità. *"Purtroppo, in assenza di relazioni diplomatiche con la Turchia, non certo per il nostro volere, non possiamo fare molto contro l'incuria, se non addirittura la cementificazione. Voi correttamente avete parlato di patrimonio dell'umanità e sarebbe auspicabile una maggiore attenzione su realtà come questa la cui perdita impoverirebbe l'umanità intera. La salvaguardia di Anì da parte delle autorità turche sarebbe un passo importante nel cammino di normalizzazione dei rapporti."*

UFFICIO STAMPA UNICUSANO Tel 3396806317 ufficiostampa@unicusano.it